Per discutere il problema della « tregua nucleare »

Kennedy e Macmillan propongono a Krusciov un incontro fra i tre ministri degli esteri

Stati Uniti e Gran Bretagna annunciano tuttavia nuove esplosioni — Vibrata protesta del « Comitato dei cento »

LONDRA, 8. — Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno dato oggi congiuntamente un duplice annuncio: quello dei preparativi da loro avviati per la ripresa degli esperimenti nucleari atmosferici e quello di aver proposto all'Unione Sovietica un incontro al livello dei ministri degli esteri, alla vigilia della conferenza per il disarmo, con l'intento di compiere « un nuovo sforzo per porre fine alla corsa al riarmo nucleare ». Tale proposta è contenuta in lettere analoghe che il presidente Kennedy e il primo ministro Macmillan hanno fatto pervenire ieri a Krusciov, tramite i loro ambasciatori a Mosca.

L'annuncio è stato dato oggi nelle due capitali, dove è stata simultaneamente pubblicata una dichiarazione comune anglo-americana. Poco dopo Macmillan ha preso la parola alla Camera dei comuni, esprimendo la speranza che l'incontro fra i tre ministri possa portare ad un « ampio accordo sul modo come la questione del disarmo nucleare possa essere studiata alla conferenza per il disarmo ».

La dichiarazione anglo-americana afferma:

« Gli Stati Uniti ed il Regno Unito ritengono che lo stato attuale dello sviluppo nucleare, del quale i recenti esperimenti sovietici costituiscono un fattore importante, giustificherebbero da parte dell'occidente il proseguimento di una nuova serie di esperimenti nucleari nella misura in cui essa sarebbe utile agli esclusivi interessi militari.

Gli Stati Uniti ed il Regno Unito hanno deciso di conseguenza che siano compiuti preparativi in diverse località e nel quadro di questa decisione il governo britannico ha deciso di fornire facilitazioni al governo americano nell'Isola del Natale».

« I due governi — prosegue la dichiarazione — sono tuttavia profondamente preoccupati per l'avvenire della umanità qualora la corsa agli armamenti nucleari non potesse essere cessata. Essi sono quindi decisi a compiere un nuovo sforzo per porre fine a questa corsa sterile. Essi ritengono che debba essere compiuto uno sforzo supremo in seno alla commissione del disarmo dei 18 paesi che si riunirà a Ginevra il 14 marzo e che i capi di governo degli Stati Uniti, del Regno Unito e dell'URSS debbano avere un interesse diretto e personale in questi negoziati. Di conseguenza il presidente Kennedy ed il primo ministro Macmillan hanno inviato una comunicazione congiunta al signor Krusciov proponendo che questa conferenza abbia inizio al livello dei ministri degli esteri, che i ministri degli esteri dei tre paesi si incontrino prima della conferenza e siano anche pronti a prendere nuovamente parte personalmente ad opportune fasi dei negoziati a mano mano che vengano realizzati progressi ».

Il documento non stabilisce, come si vede, un collegamento tra la questione della ripresa o meno degli esperimenti e la trattativa che viene suggerita. Ieri, a Washington, Kennedy aveva affermato, nella sua conferenza stampa, che la decisione di riprendere o meno gli esperimenti atmosferici verrà presa nel giro di un mese, sulla base di « una valutazione dei progressi compiuti dall'URSS con l'ultima serie di esplosioni sperimentali da essa compiute ». Del resto, proprio oggi gli Stati Uniti hanno annunciato una nuova esplosione sotterranea.

Macmillan, nelle sue dichiarazioni odierne, ha precisato che un esperimento sotterraneo britannico avrà luogo «nelle settimane prossime » presso il poligono americano del Nevada. Il *premier* britannico ha apertamente sostenuto, in polemica con il *leader* laburista, Hugh Gaitskell che nuovi esperimenti sono necessari dal punto di vista militare e ha respinto la richiesta di soprassedere a qualsiasi esplosione in attesa dell'esito delle eventuali consultazioni tra i ministri.

Un portavoce del ministero degli Esteri francese ha dichiarato a sua volta che la Francia ritiene che « una ripresa degli esperimenti atomici sarebbe giustificata in vista della recente grossa serie di esperimenti compiuti dall'URSS ».

Il 28 novembre scorso, come si ricorderà, l'Unione Sovietica aveva sottolineato la possibilità di realizzare un accordo di tregua nucleare sulla base dei mezzi di controllo esistenti, rivelatisi pienamente efficienti nei confronti degli esperimenti atmosferici, e di un impegno volontario ad astenersi da esperimenti sotterranei. La Unione Sovietica aveva anche sollecitato una partecipazione della Francia alla trattativa, non essendo ammissibile il proseguimento della corsa al riarmo nucleare da parte di questo paese, alleato degli Stati Uniti e della Gran Bretagna, mentre questi ultimi siedono al tavolo dei negoziati.

Queste proposte sono state ignorate dalla Francia e respinte dagli anglo-americani, ciò che ha portato al punto morto i lavori di Ginevra.

Questa sera il « comitato dei 100 » ha annunciato che se il governo inglese permetterà agli Stati Uniti di effettuare esperimenti nucleari sull'Isola di Natale, verrà effettuata una marcia al lume di torce verso l'ambasciata statunitense a Londra.

Adenauer contrario a trattative dirette con l'URSS

BONN, 8 — Il governo federale — ha detto oggi Adenauer al Consiglio dei ministri — non si propone di stabilire una trattativa bilaterale con la Unione Sovietica per discutere i problemi connessi alla crisi di Berlino ed alla riunificazione germanica. Una tale iniziativa non rientra nei nostri schemi giacchè, oltretutto, essa potrebbe nuocere alla unità dell'Occidente ».

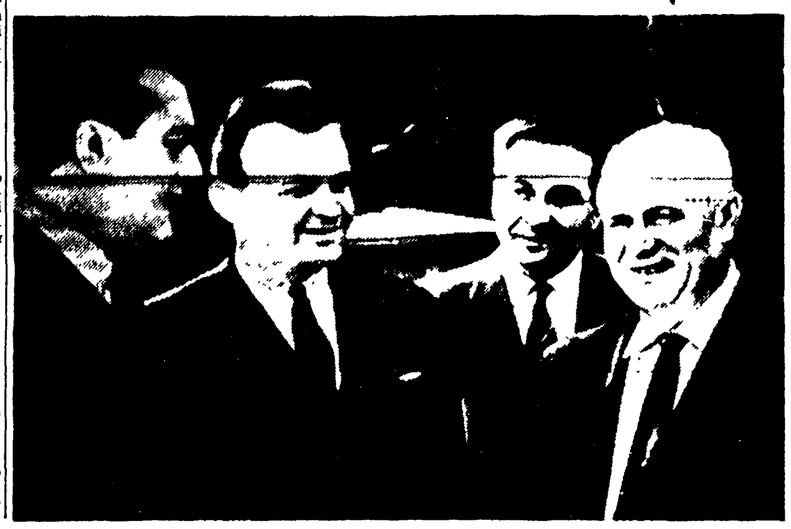
La Spagna chiederà di entrare nel MEC

MADRID, 8. — Il Consiglio dei Ministri spagnolo — informano stasera fonti autorevoli — discuterà domani la questione dell'ingresso della Spagna nel Mercato comune europeo

La Norvegia è contraria alla NATO atomica

OSLO, 8 — Nel corso di una relazione sulla politica estera del suo paese il Ministro degli Esteri norvegese, Halvard Lange, ha affermato oggi davanti al Parlamento che il governo norvegese è contrario alla creazione di una forza nucleare della NATO.

Krusciov sul Mar Nero con il ministro brasiliano



MOSCA — La Pravda di ieri ha pubblicato in prima pagina questa fotografia di Nikita Krusciov ritratto mentre conversa animatamente su una spiaggia di Soci con il diplomatico brasiliano Assumacao de Araujo, giunto in questi giorni nell'URSS con le funzioni di incaricato d'affari.

Il diplomatico brasiliano è stato accompagnato a Soci dal nuovo ambasciatore sovietico in Brasile, Cerniciov (il quale raggiungerà la sua residenza entro il corrente mese). Lo stesso diplomatico brasiliano, d'altra parte, ha detto che Krusciov ha parlato delle « voci di un attentato alla sua persona » e ne ha riso. Krusciov ha detto al diplomatico: « tutti i giornali parlano, dicono cose mai viste ». Il capo del governo sovietico — ha dichiarato l'incaricato d'affari — si è mostrato perfettamente al corrente della situazione politica del Brasile, nonchè delle possibilità economiche del paese. Egli ha inviato al Presidente Goulart un messaggio personale e si è detto interessato a un aumento degli scambi commerciali fra i due paesi, aumento al quale contribuirà la mostra economica sovietica che si aprirà a Brasilia nel prossimo maggio. L'URSS sarebbe disposta a incrementare gli acquisti di caffè, di zucchero e di cotone dal Brasile. « La pace è un'ottima cosa — ha detto Krusciov — ma il problema è di realizzare una politica di pace ».

Il diplomatico ha dichiarato di aver sottolineato, nel suo incontro con il capo del governo sovietico — durato un'ora, dalle 15 alle 16 di ieri — due elementi della situazione brasiliana: l'esplicito ripudio della guerra come mezzo di conquista o di soluzione dei problemi internazionali, sancito dalla costituzione, e la « democrazia razziale » del Brasile. De Araujo ha detto anche che « si è parlato di altri problemi politici », ma ha declinato di fornire qualsiasi indicazione al riguardo. Il diplomatico ha riferito che il primo ministro attendeva per oggi il ritorno in patria di sua figlia Rada, moglie di Alexei Agiubei, osservando « certamente, ella mi riferirà le sue impressioni sull'architettura di Brasilia ».

In vacanza sul Mar Nero, in una villa prossima a quella abitata da Krusciov, è anche Mikoyan, primo vice presidente del consiglio dei ministri. Ieri sera Krusciov attendeva la visita del maresciallo Voroscilov. Il giudizio del diplomatico brasiliano su Krusciov è stato così sintetizzato: « un uomo pieno di fiducia in se stesso e nell'Unione Sovietica ».

E' stata una trovata pubblicitaria ?

Jayne Mansfield dispersa e ritrovata nei Caraibi

La bionda attrice si era perduta in mare con il marito e un amico — Venti ore di ricerche

NASSAU — L'attrice Jayne Mansfield sorretta dal marito Mickey Hargitay subito dopo l'arrivo dall'isola Rose, dove essi sono stati tratti in salvo dopo la loro paurosa avventura (Telefoto A. P. - « l'Unità »)

NASSAU (Isole Bahamas), 8. — *Dopo venti ore di ricerche e di apprensione, l'odissea dell'attrice americana Jane Mansfield, del marito Mickey Hargitay e di un loro amico Drury, i quali si erano sperduti in mare, si è conclusa felicemente. Un aereo americano ha avvistato i tre all'estremità orientale dell'isola Rose, a cinque miglia a nord-est di Nassau. I tre « naufraghi » sono stati presi a bordo di un peschereccio e ricondotti sani e salvi a Nassau. A dire la verità non mancano i maligni che asseriscono trattarsi di un'altra trovata pubblicitaria dell'agent-press della bionda diva, trovata intesa a fare rialzare le azioni di Jayne*

Ma ecco come si sono svolti i fatti.

Jayne Mansfield, suo marito Mickey Hargitay, e Jask Drury, un funzionario d'albergo, erano partiti poco prima di mezzogiorno di ieri (ora locale) da Nassau sul motoscafo per fare dello sci nautico e per una breve escursione in isole vicine. La attrice indossava soltanto il bikini e i tre si erano attrezzati per stare fuori solo qualche ora, contando di far ritorno al loro albergo di Nassau verso le 17, all'ora del the. Dopo quell'ora, la Mansfield aveva appuntamento con il parrucchiere. Le condizioni del mare erano perfette. Per questo motivo, anche dopo che, alla fine del pomeriggio, i tre non erano tornati, non si erano nutrite particolari apprensioni. Col passar delle ore, tuttavia, il ritardo cominciava ad essere inspiegabile e il calar del sole induceva ad intraprendere ricerche. Così i servizi guardacoste delle isole Bahama, sotto amministrazione britannica, impegnavano i loro battelli ed aerei, cui si univano poi anche i mezzi a disposizione degli analoghi servizi americani di Miami, in Florida.

Per alcune ore le ricerche in mare erano vane, e qualche imbarcazione faceva ritorno a riva. Successivamente si apprendeva che il pescatore Richard Wells, di 45 anni, aveva trovato il motoscafo su cui si trovavano l'attrice e i suoi due compagni, vuoto e rovesciato, to di choc.

All'alba riprendevano le ricerche finalmente dopo parecchie ore i tre naufraghi venivano avvistati e salvati.

Hargitay ha raccontato ai giornalisti come è successo l'incidente. L'attrice, nel prendere una curva troppo stretta avrebbe perso il controllo degli sci, cadendo malamente. L'ex mister universo *si gettava in mare per aiutare la moglie a risalire in barca, ma non riuscendo ad issarla a bordo, chiedeva aiuto al compagno. Questi, sbilanciandosi per porgere aiuto ai due, faceva rovesciare l'imbarcazione. Jayne era nel frattempo sfrenata, terrorizzata dall'idea di nuotare in un mare infestato di pescicani. Infine, i tre raggiungevano a nuoto un isolotto di soli 50 metri di diametro. Questi veniva tuttavia ricoperto dalle acque durante l'alta marea, costringendo i tre a farsi un'altra nuotata di quasi un miglio fino all'isola Rose, dove appunto essi venivano avvistati e tratti in salvo.*

La Mansfield è stata ricoverata in ospedale

Domenica a Londra manifestazione per la salvezza di Gizenga

L'adesione del Comitato anticoloniale italiano

Il Comitato anticoloniale italiano ha inviato il seguente messaggio di solidarietà al Congresso afro-asiatico che ha convocato, per domenica 11 febbraio, una grande manifestazione a Trafalgar Square a Londra per la salvezza di Antoine Gizenga:

« Desideriamo giunga tramite il Congresso afro-asiatico e le migliaia di persone da esso convocate a Trafalgar Square l'espressione della solidarietà e della simpatia del Comitato anticoloniale Italiano con la lotta che le forze democratiche nel mondo conducono per la salvezza di Antoine Gizenga.

« Dopo Lumumba le forze reazionarie tentano oggi di eliminare l'uomo che più fedelmente esprime gli ideali dell'indipendenza e dell'unità del Congo. Difendendo Gigenza si difende la indipendenza del suo paese ed e per questo che anche le forze democratiche italiane intendono sostenere la lotta per la sua salvezza ».

Gizenga trasferito in un'isola ?

LEOPOLDVILLE, 8. — Il senatore Kiwema, membro del movimento nazionale congolese (lumumbista), ha annunciato che Antoine Gizenga è stato trasferito nell'isola di Boulabemba, sita alle foci del Congo, ad una quindicina di chilometri da Mouanda. Questa informazione non è stata confermata ufficialmente.

Per il quarto giorno di seguito

Bob Kennedy fischiato in una fabbrica a Kioto

Proteste per la persecuzione al PC statunitense

KIOTO, 8. — Nuove manifestazioni di protesta hanno accolto oggi il ministro della giustizia degli Stati Uniti Robert Kennedy, al suo arrivo in uno stabilimento tessile di questa antica città.

Squadre di poliziotti hanno caricato i dimostranti per aprire la via alla macchina di Kennedy, e consentire di raggiungere l'ingresso della fabbrica.

Kennedy ha finto di ignorare i sentimenti ostili della folla e mentre la macchina procedeva lentamente, si è affacciato al finestrino per salutare col braccio. I dimostranti gli hanno gridato « Kennedy, vattene a casa ».

E' questa la quarta giornata di manifestazioni contro Robert Kennedy in Giappone.

I manifestanti e le numerose delegazioni che si sono recati in questi giorni all'ambasciata americana protestano in particolare contro la persecuzione del Partito comunista degli Stati Uniti, della quale il ministro della giustizia è uno degli organizzatori.

Sembra che l'ambasciata americana abbia fatto alle autorità nipponiche le sue rimostranze per la sfavorevole accoglienza ricevuta dal ministro.

Monito sovietico all'Olanda per l'Irian occidentale

MOSCA, 8 — Il governo sovietico, in un comunicato diramato stasera, dichiara il suo appoggio alle rivendicazioni indonesiane sull'Irian occidentale, ammonendo l'Olanda che un ricorso alla forza da parte sua potrebbe far divampare un grave incendio nel sud-est asiatico

Il governo sovietico, dice il comunicato, in quanto potenza interessata al mantenimento della pace - non può non rivolgere la sua attenzione alla situazione pericolosa per la pace che va sviluppandosi in seguito alle azioni dell'Olanda contro l'Indonesia.

Un generale americano s'insedia a Saigon

WASHINGTON, 8. — Il Dipartimento della Difesa USA ha annunciato che a Saigon è stato istituito il « Comando dell'assistenza militare degli Stati Uniti al Viet Nam ».

Il nuovo comando è posto agli ordini del generale Paul Harkin, il quale partirà immediatamente per Saigon.

ALFREDO REICHLIN
Direttore

Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centralino numeri 450.351, 450.352, 450.353, 450.355, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255. ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul Conto corrente postale n. 1/29795) 6 numeri annuo 10.000, semestr. 5200, trimestrale 2750 - 7 numeri (con il lunedì): annuo 11.650, semestrale 6.000, trimestrale 3170 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica): annuo 8350, semestrale 4400, trimestr. 2330. RINASCITA: annuo 2000, semestrale 1100. VIE NUOVE: annuo 4200; 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500; - VIE NUOVE + UNITA': 7 numeri, 15.000; VIE NUOVE + UNITA': 6 numeri 13.500. PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541, 42, 43, 44, 45 - TARIFFE (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 150, Domenicale L. 200; Echi spettacoli L. 150; Cronaca L. 160; Necrologia L. 130; Finanziaria Banche L. 400; Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE Roma - Via dei Taurini, 19

Continuazioni dalla 1ª pagina

BRACCIANTI

pacità della azienda agricola capitalistica — oggi esaltata come forma moderna di conduzione da additarsi come méta dell'economia italiana — a risolvere i problemi sociali delle campagne. Di ciò esiste la testimonianza più viva nella arretratezza ambientale che caratterizza la evolutissima cascina della Valle Padana. Perciò la lotta che i braccianti stanno per sviluppare si muove permanentemente su due linee parallele: rapido ammodernamento del sistema contrattuale (minimo salariale nazionale, organico di azienda, integrativi di settore e provinciali ecc.); trasferimento della terra in proprietà ai braccianti e, con la terra, dei finanziamenti statali, degli impianti di trasformazione dei prodotti e di vendita sul mercato.

Solo la riforma agraria può eliminare la contraddizione fra lo sviluppo tecnico e le condizioni di vita degli operai agricoli affidando le aziende alla gestione associata dei lavoratori stessi. Perciò braccianti e salariati partecipano, in seno alle conferenze comunali e ai consorzi di miglioramento, al movimento generale per dare la terra a chi la lavora e si propongono di divenire punta avanzata di tale movimento.

Caleffi ha concluso proponendo al Comitato nazionale per la riforma agraria di indire per il 2 giugno il secondo raduno nazionale per le riforme di struttura nelle campagne.

Il compagno Agostino Novella, nel suo intervento, ha rilevato l'avvicinamento fra le qualifiche degli operai agricoli e quelli industriali dovuto alla crescente qualificazione delle mansioni. Passando a trattare della riforma agraria, egli ha detto che la CGIL vede in essa uno strumento di liberazione ed espansione delle forze produttive, una alternativa alla politica di espansione monopolistica capace di costruire una agricoltura al livello raggiunto dalle forze produttive e delle necessità di sviluppo civile ed economico del Paese.

La riforma agraria non è, quindi, solo un fatto di giustizia verso i lavoratori della terra e un mezzo per risolvere le contraddizioni interne della agricoltura, ma un aspetto essenziale della piattaforma di politica economica della CGIL.

Ciò che l'espansione monopolistica provoca nelle campagne, con la concentrazione degli investimenti nella azienda capitalistica integrata agli organi monopolistici di trasformazione e distribuzione dei prodotti, rappresenta un ostacolo a tutto lo sviluppo del paese e non solo della agricoltura. La « terra a chi la lavora » non è, dunque, una parola d'ordine « esterna » alla politica di sviluppo indicata dalla CGIL, ma ne costituisce una parte integrante ed essenziale, allo stesso titolo — ha detto Novella — della riforma delle partecipazioni statali, della nazionalizzazione delle fonti di energia e della creazione di un sistema avanzato di sicurezza sociale.

Novella ha concluso accennando al congresso dell'Alleanza contadina, la cui proposta di un « patto d'intesa » è considerata positivamente dalla CGIL che ritiene estremamente importante sia lo sviluppo di una organizzazione autonoma dei contadini coltivatori che il rafforzamento dell'alleanza fra tutti i lavoratori della campagna e la classe operaia delle città.

Importanti interventi hanno svolto il compagno onorevole Giacomo Brodolini e on. Arturo Colombi. Brodolini — a nome del PSI — ha sottolineato la necessità di una rottura con la politica dei passati governi e — al tempo stesso — l'adozione di una linea, da lui definita realistica, che conduca alla liquidazione di tutte le situazioni precapitalistiche (mezzadria, contratti arretrati) e al potenziamento della azienda contadina. Ciò non significherebbe porre dei limiti alla lotta per la riforma agraria ma costituirebbe un passo in avanti, creando le condizioni per un'azione che investa l'intera area della conduzione capitalistica.

Il compagno Colombi — parlando a nome del PCI — si è rifatto alla lunga tradizione di lotta delle masse bracciantili. E' questo un elemento che consente di collocare la categoria su posizioni di avanguardia nella lotta per la terra, partendo dalle nuove e più stridenti contraddizioni che sorgono in seno all'azienda capitalistica avanzata. Egli ha tuttavia auspicato una più larga partecipazione degli operai agricoli al movimento delle conferenze comunali e dei consorzi di miglioramento agrario, attraverso il quale può cementarsi una più stretta unità delle categorie contadine e sorgere una spinta più forte contro il blocco conservatore.

La lotta unitaria è l'elemento decisivo anche nella situazione politica nuova che si sta creando nel Paese. E' dalla propria azione che le masse contadine possono sperare di far scaturire una rottura con la politica agraria dei governi democristiani.

Erano intervenuti prima il sen. Emilio Sereni — a nome dell'Alleanza contadina — che ha rivolto ai braccianti un caldo appello all'unità con tutti i ceti della campagna, e l'on. Miceli, presidente dell'ANCA, che ha auspicato la nascita di aziende bracciantili associate.

I lavori dell'assemblea sono stati quindi conclusi da un discorso dell'on. Otello Magnani. Sono intervenuti, portando nel dibattito elementi di concretezza e un appassionato appello alla solidarietà di tutte le forze politiche del Paese, i dirigenti bracciantili di Cremona, Bari, Bologna, Roma e della Sicilia.

CONSULTAZIONI

impegni su soluzioni da realizzare, non da studiare e da predisporre per la prossima legislatura ».

« La questione del programma — aggiunge l'*Argo* — è divenuta la questione essenziale per verificare la fondatezza delle buone intenzioni e la realtà delle formule. Tutte le pressioni vengono infatti esercitate sui socialisti per spiare una loro rinuncia a questo o a quel punto programmatico. E invece occorre prendere atto di come stanno le cose: il programma non lo ha proposto la minoranza, ma la maggioranza del PSI. Se essa non lo riteneva realizzabile poteva proporne un altro. Evidentemente Saragat crede che il PSI sia come il PSDI, che ha annunciato sempre, in questi anni, alti prezzi per poi vendere tutto sotto costo col bel risultato di aver fornito soltanto una copertura alla politica dei governi democristiani. Programmi e uomini restano i punti fondamentali per definire un governo ».

Su di un preciso punto programmatico ha espresso ieri con chiarezza il proprio pensiero la corrente democristiana dei sindacalisti. Sotto il titolo « Il centro sinistra passa attraverso la nazionalizzazione dell'industria elettrica », la Agenzia « RD » interviene con una vivacissima nota polemica sul problema, scrivendo che la spesa di 1.400 miliardi calcolata dal prof. Saraceno appare sostenibile con opportune misure di finanziamento ed un ragionevole scaglionamento nel tempo.

« Lo Stato — aggiunge la agenzia — non farebbe un cattivo affare, tanto è vero che glielo si vorrebbe impedire. La proprietà della industria elettrica darebbe in mano allo Stato uno strumento essenziale della politica di sviluppo. Il passaggio della proprietà è considerato misura idonea a dare il respiro alla libera iniziativa mortificata dalle pianificazioni private. E' in questo senso — conclude la « RD » — che devono essere superate perplessità e titubanze, prevalendo le quali gli interessi privilegiati, sconfitti a Napoli, troverebbero la loro prima rivincita, dando corpo alle accuse di trasformismo che si rivolgono alla politica di centro-sinistra e deludendo la pubblica opinione, che è fatta soltanto in parte minima dai grandi evasori fiscali e dagli speculatori di borsa ».

ESPRESSO Un sondaggio sul « prezzo dell'apertura », cioè delle condizioni e dei limiti entro i quali taluni potenti gruppi finanziari e industriali (Montecatini, SNIA Viscosa, FIAT, ecc) sono disposti ad accettare una politica di centro-sinistra, ha effettuato sull'ultimo numero dell'*Espresso* il radicale Eugenio Scalfari.

Secondo l'autore dell'articolo anche gli interessi più esposti... hanno capito che è una prova da affrontare, una fase per essi rischiosa, ma che non può essere evitata. A sostegno di questa tesi — come abbiamo già accennato ieri — Scalfari richiama in particolare una nota dell'agenzia finanziaria *Interpress*, in cui si afferma che il presidente della Montecatini, Carlo Faina « ha espresso un atteggiamento favorevole alla svolta a sinistra della DC ».

Sempre secondo la citata agenzia Faina riterrebbe che « nulla si dovrebbe temere da un programma economico volto verso le istanze del Partito socialista » perchè: 1) ci vuol tempo prima di arrivare a leggi operanti; 2) non sono minacciate le industrie in fase di sviluppo, come quelle chimiche; 3) l'operazione graduata nel tempo può urtare determinati interessi e favorirne altri i quali « si sentono costituzionalmente pronti a superarne l'inevitabile costo ». Lo articolista nota poi che il « disegno dei grandi borghesi » prevede pur sempre la sospensione della operazione politica ove non si riuscisse ad imbrigliare il PSI in un'azione che per essi deve pur sempre mirare « ad isolare la sinistra operaia per batterla meglio ».

Di particolare interesse la analisi che Scalfari prospetta, nella seconda parte del suo « sondaggio », sulla funzione che il sistema bancario italiano potrebbe avere nell'attuale situazione politica ed economica. « La Banca d'Italia — egli afferma — è diventata, obiettivamente, una delle forze che più spingono verso una nuova politica economica pianificata. Proprio per sostenere l'elevato ritmo d'espansione industriale iniziatosi tre anni fa, senza che esso finisca per ripercuotersi negativamente sull'equilibrio monetario, l'Istituto d'emissione punta verso una direzione pianificata degli investimenti, cioè verso il medesimo obiettivo che i socialisti hanno iscritto al numero uno del loro programma ».

Questo dipenderebbe — secondo Scalfari — dal fatto che « due terzi del sistema bancario italiano sono nelle mani dello Stato e l'Istituto d'emissione aspira a diventare il centro regolatore e pianificatore d'una nuova politica economica che risolva definitivamente l'antica rivalità tra banca e monopoli industriali. Per assolvere questa funzione la Banca d'Italia ha bisogno che il sistema creditizio sia più forte che mai e che il suo controllo su di esso s'accresca. La abolizione del segreto bancario può diminuire quella forza e quel controllo ».

Invece dell'abolizione del segreto bancario gli ambienti di cui l'articolista riferisce il pensiero vorrebbero una riforma urgente e rigorosa della legislazione sulle società per azioni come strumento di controllo più efficace delle attività dei più potenti gruppi finanziari e industriali. A questo punto però l'operazione di centro-sinistra si configurerebbe in termini che superano di molto i limiti del « disegno » dei grandi borghesi e si riaprono quindi tutti gli interrogativi.

Come si vede il «sondaggio» non è privo di interesse, anche se le ipotesi da cui Scalfari procede (relativa autonomia del sistema bancario italiano rispetto ai gruppi finaziari privati, funzione dell'Istituto di emissione), non sembra possano essere accolte così fiduciosamente come egli fa.

PCI E PSI Al termine della riunione della direzione del PCI, svoltasi ieri mattina, i giornalisti hanno chiesto al compagno Togliatti un giudizio sul centro-sinistra. « Aspettiamo di vedere questo governo — ha risposto Togliatti — e di vedere il programma ».

A sua volta il compagno G. C. Pajetta ha pregato i giornalisti che chiedevano anticipazioni sulla relazione Togliatti al prossimo Comitato centrale di attendere sino a lunedì prossimo quando appunto i comunisti esamineranno, nel massimo organo dirigente del partito, la situazione politica e decideranno sull'atteggiamento da tenere nei confronti del centro-sinistra.

Circa la data di convocazione del CC socialista non è stata presa alcuna decisione. Lo ha dichiarato ai giornalisti l'on. De Pascalis, aggiungendo anche che verrà convocata quando il PSI sarà in grado « di dare una valutazione precisa della situazione politica ».

PRAGA

sa nelle trasmissioni serali della radio. Da fonte attendibile, abbiamo appreso inoltre che Rudolf Barak è stato fermato, in attesa di processo. L'autorità giudiziaria, incaricata di condurre l'inchiesta, avrebbe già accertato a carico di Barak una serie di reati contro il patrimonio statale. L'incriminazione dell'ex ministro degli Interni non mancherà di sollevare una certa impressione. Rudolf Barak ha ricoperto cariche importanti nel partito e nell'amministrazione dello Stato.

Ancora giovane (oggi ha 47 anni) si era imposto all'attenzione del Partito per le sue doti. Nel 1954 al X Congresso entrava a far parte del Comitato Centrale. Nel 1958 era eletto membro dell'Ufficio politico. Nel '56 Rudolf Barak veniva nominato vice Presidente del Consiglio. Nello stesso anno però abbandonava questo incarico ed era nominato ministro degli Interni. Egli ha diretto il ministero degli Interni fino al giugno del '61 quando dopo una sessione del Comitato Centrale venne sollevato da questo incarico. Egli mantenne però la vice presidenza del Consiglio che gli era stata attribuita di nuovo nel 1959. Rudolf Barak ha fatto parte della delegazione del Partito comunista cecoslovacco che ha partecipato al XXII Congresso del PCUS.

Domani verranno pubblicati dalla stampa resoconti più ampi sui lavori del Comitato Centrale che ha ascoltato una relazione del Presidente della Commissione nazionale di pianificazione sui compiti dell'economia del Paese per l'anno in corso, e un rapporto di Hendryk sulla situazione in agricoltura.

Pellegrinaggio in Cecoslovacchia delle « città martiri italiane »

MARZABOTTO, 8. — Il Comune di Marzabotto si è fatto promotore di un pellegrinaggio delle « città martiri italiane » a Lidice (Cecoslovacchia) per il 10 giugno prossimo in occasione del ventesimo anniversario dell'eccidio compiuto dai nazisti.

In Cecoslovacchia le delegazioni visiteranno anche lo Spielberg, per rendere omaggio alla memoria dei deportati che vi lasciarono la vita durante la seconda guerra mondiale ed ai patrioti del Risorgimento.

Negli incontri che si realizzeranno in Cecoslovacchia saranno gettate le basi per la costituzione di una « Associazione internazionale delle città martiri » e per la stipulazione di patti di gemellaggio fra città d'Italia e di altri paesi.